

Oggetto: Utilizzo in apicoltura biologica di portasciami in polistirolo

Egr. Dott.ssa Roberta Cafiero,
Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica
Agricoltura biologica e sistemi di qualità alimentare nazionale e affari generali

Con la presente lettera l'associazione degli apicoltori biologici e biodinamici "PronuBio" intende manifestarle il totale disappunto in merito alla risposta da lei espressa con la nota N.0035550 del 20/05/2019.

Riteniamo che vi sia un palese malinteso sia sull'uso dell'arnia di polistirolo (comodamente dichiarata "portasciami") della sua funzione, sia sulla definizione di alveari.

Il comportamento delle api all'interno di un'arnia è noto: le api rosicchiano in continuazione le pareti dell'arnia, se si tratta di una cassetta di legno si produce della micro-polvere di legno che rientra nel ciclo biologico come vegetale che si disperde nell'ambiente intorno all'alveare. Quando invece le api sono alloggiate all'interno di un'arnia di polistirolo, la micro-polvere prodotta non è di legno ma di stirene, viene dispersa nell'ambiente intorno all'alveare e naturalmente può legarsi a miele e cera all'interno dell'alveare, tanto che lo si può trovare nel miele estratto¹.

Nella sua nota si fa riferimento all'impiego dei polistiroli in funzione diversa da quella degli alveari; le vorremmo fare notare che ad oggi una buona parte della produzione di miele nel nostro paese e non solo, è ottenuta da colonie che non superano i 6 favi, proprio quelli contenuti nelle arnie di polistirolo (ma anche di legno, naturalmente) quindi non esiste una divisione fra arnia estiva ed arnia svernante in quanto spesso coincidono.

Sappiamo bene che l'agricoltura biologica è un metodo dove è il mezzo che giustifica il fine e non viceversa, partendo da questa consapevolezza, non si può differenziare se l'uso del polistirolo è finalizzato al contenimento di uno sciame, di un nucleo di fecondazione o di un alveare sviluppato, né può interessarci se il periodo è quello invernale o estivo. Per prima cosa perché tutto quello che di "estraneo" entra dentro l'alveare rimane dentro l'alveare, e questo è facilmente dimostrabile da qualsiasi analisi sul miele e i prodotti apistici, e poi non possiamo permettere che l'apicoltore biologico possa andare in giro nei campi (ci si augura biologici) e "distribuire" polveri di stirene nell'ambiente²!

Le norme sull'apicoltura biologica sono in vigore da 20 anni:

"Gli alveari devono essere costituiti essenzialmente da materiali naturali che non presentino rischi di contaminazione per l'ambiente o i prodotti dell'apicoltura".

Secondo il nostro modo di vedere, sono sempre state chiare nel definire che l'arnia da utilizzare sia prodotta con materiali naturali, dove invece il termine "essenzialmente", sta ad indicare la possibilità di utilizzare componenti aggiuntivi, degli accessori dell'arnia (ad esempio nutrienti per l'alimentazione delle colonie, griglia escludi regine, porticina, disco a 4 posizioni, ecc. al fine di

pronubio

associazione degli apicoltori biologici e biodinamici

Via del Castello 3, 61026 Belforte all'Isauro PU

presidenza@pronubio.it

garantire ad esempio una migliore igiene dell'alimento, o una certa praticità nelle movimentazioni. L'arnia in sé non può essere messa in discussione, e non si vede il motivo per cui si debbano aspettare nuove norme.

Per questi motivi noi riteniamo la sua nota inaccettabile.

Tale nota ci appare come un atto di concorrenza sleale, sia verso tutti gli altri operatori Europei, sia verso tutti gli operatori biologici italiani che da sempre si attengono alle regole più stringenti, sia verso tutti coloro che hanno sostenuto spese di adeguamento in base alla Sua nota del 15/11/2018. (Prot. N. 0080232).

Considerando che ormai è uscita e che non si può annullare, vorremmo invitarla a mettere un termine a questa ulteriore "proroga", considerando una data da indicare entro il termine della stagione.

A disposizione per qualsiasi chiarimento, le porgiamo i più distinti saluti.

Belforte all'Isauro, 29 luglio 2019

Marco Valentini



1) <https://valori.it/efsa-microplastiche-in-molluschi-miele-birra-e-sale-marino/>

2) <https://it.wikipedia.org/wiki/Stirene>

Lo stirene è stato riconosciuto ufficialmente come cancerogeno dal XII rapporto sui cancerogeni, pubblicato il 10 giugno 2011 dal Dipartimento Statunitense di salute, Programma Tossicologico Nazionale